

Alla LUC, per il ciclo Miti senza tempo, ritornano l'Iliade, l'Odissea e l'Eneide, in chiave femminile

Quando pensiamo all'Iliade, all'Odissea, all'Eneide, i tre poemi fondativi della cultura occidentale, classici di ieri, di oggi e di sempre, pensiamo prima di tutto ai tre eroi che hanno dato il nome ai poemi (ai quali la LUC ha dedicato il ciclo Miti senza tempo nel 2023), ma c'è anche, in queste tre immense opere, un mondo di figure femminili ricco, sfaccettato, affascinante e, potremmo aggiungere, eroico, anche se in modo diverso.

A questo universo femminile, alla sua lettura o rilettura la LUC dedicherà, tra febbraio e marzo 2024, il nuovo ciclo di Miti senza tempo dal titolo "Le donne dimmi, e le storie e gli amori: le figure femminili nel mondo degli eroi (dall'Iliade, Odissea, Eneide)", in cui rivivremo l'epica in chiave femminile.

Come gli eroi della guerra di Troia, anche le donne dei tre poemi sono diventate miti immortali, si sono impresse nel profondo del nostro immaginario occidentale da oltre tremila anni. Ma è soprattutto in questo nostro millennio che sono diventate oggetto di interessanti riscritture da parte di grandi scrittrici come Margareth Atwood "Il canto di Penelope", Ingeborg Bachmann sulle Sirene, Madeline Miller che, con la sua "Circe", ha conquistato Hollywood, ma anche un enorme platea di ragazzi e ragazze che, attraverso i suoi due romanzi (su Achille e su Circe), hanno riscoperto la forza e il 'messaggio' universale del mito sulla condizione umana e sul senso della vita; e poi Pat Barker che, nel "Silenzio delle ragazze", fa raccontare la guerra di Troia alle donne, dando loro voce allo stesso modo di Nathalie Haynes che nel "Canto di Calliope" rilegge la guerra di Troia dal punto di vista femminile, con una visione però 'corale', in antitesi con l'individualismo degli eroi. E poi Marilù Oliva, Alessandra Sarchi che in "Vive! Storie di eroine che si ribellano al loro tragico destino" ci parla, tra le altre, di Didone con un 'finale' diverso.

Didone nell'Eneide si uccide per amore, ma prima di essere la donna innamorata di Enea che si uccide quando Enea la lascia per portare a termine il suo 'compito'- indimenticabili le pagine musicali di Purcell sulla sua morte - è sovrana autorevole, regina maestosa, ardita e vincente, fondatrice della grande Cartagine, che Turner immortalava in un quadro famoso. Sovrana che governa il popolo dei Feaci con la stessa dignità del re Alcino, è la regina **Arete**, madre di **Nausicaa**, figura femminile, quest'ultima, diversa da tutte le altre, un'adolescente nel cui carattere si alternano innocenza e desiderio, ingenuità e malizia a cui Omero dedica pagine tra le più lievi e indecifrabili di tutto il poema. E poi ci sono le donne padrone assolute della loro casa e che hanno il pieno dominio dei propri desideri come **Circe** e **Calipso** e, sopra tutte, **Penelope** determinata, avveduta e autorevole, che regge la casa e riesce a gestire l'assedio invadente dei Proci e ad educare con fermezza il giovane Telemaco. Indimenticabili le figure di madri: **Ecuba**, madre di Ettore che, nel lamento funebre per la morte del figlio, intreccia l'affetto privato della madre con la consapevolezza dell'immagine pubblica del figlio, e **Anticlea**, madre di Odisseo che, nella scena straziante del loro incontro nella Terra dei Morti, non trascura di menzionare Penelope e di richiamare Odisseo a ciò che lo attende nella terra dei vivi, alle

sue responsabilità familiari e politiche. Senza dimenticare **Elena** che nei tre poemi assume volti diversi, non solo tragici.

Nelle lezioni del ciclo “Le donne dimmi, e le storie e gli amori...” promosso dalla LUC, con inizio lunedì 19 febbraio alle 17,30 nell’Aula magna Manodori di Unimore, fino all’11 marzo, potremo ascoltare queste storie meravigliose e incontrare queste figure immortali attraverso le pagine di Omero e Virgilio, lette dal vivo dall’attrice **Maria Antonietta Centoducati** e dal lettore **Franco Ferrari** e introdotte, raccontate e commentate da: **Giuseppe Zanetto**, docente di Letteratura della Grecia antica all’Università Statale di Milano, autore di numerosi saggi e libri tra cui “Siamo tutti greci”, un percorso di andata e ritorno dal presente al passato; **Andrea Capra**, docente di Letteratura greca all’Università di Milano e Professore della Durham University; **Cecilia Nobili**, docente di Lingua e letteratura greca all’Università di Bergamo, autrice di un recente volume su “Voci di donne nell’epica”, edito da Carocci.

Un’interessante ‘appendice’ al corso sarà dedicata dall’antropologa Elisabetta Moro, con Marino Niola, alle **Sirene. Il mistero del canto**. Variazioni sul mito. Da Omero a Ovidio fino a Andersen, Nerval, Kafka, Joyce, Bachmann...con letture da questi autori, nei Martedì della LUC, il 12 marzo alle 17.30 in Aula Magna Manodori di Unimore.